

Rassegna del 17/04/2020

T2I

17/04/20	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	11 T2i e la nuova sfida del digitale a sostegno dei comparti produttivi ...		1
17/04/20	Gazzettino Treviso	5 E-shop e camerini virtuali il commercio si trasforma	Zanardo Mattia	2
17/04/20	Tribuna-Treviso	16 Camerini virtuali e uffici 4.0 «Ripartiamo con il digitale»	Pellizzari Maria_Chiera	4
17/04/20	Tribuna-Treviso	16 Da 39 startup incubate sono arrivati 16 brevetti	M. C. P.	6

Innovazione

T2i e la nuova sfida del digitale a sostegno dei comparti produttivi

TREVISO Un esempio fra i mille di come il tempo del Covid-19 condizionerà le attività economiche e del quotidiano ordinario, dalla fine delle chiusure in poi, viene dalla moda. Chi entrerà ancora nei camerini per indossare gli stessi indumenti provati da chissà chi magari poco prima? È uno dei molti spunti utilizzati ieri dai vertici di T2i, consorzio dell'innovazione delle Camere di Commercio di Treviso-Belluno, Verona e Venezia-Rovigo, a margine della presentazione, ieri, a Treviso, del report delle attività 2019. A parlare dei numeri del passato e delle suggestioni di domani, che oggi si devono interfacciare in un modo imprevedibile da chiunque, c'erano il direttore di T2i, Roberto Santolamazza, il presidente, Giorgio Zanchetta e il leader di Unioncamere Veneto, Mario Pozza. La sfida: come intrecciare tecnologia digitale e mondo reale per non perdere la centralità umana del cittadino-consumatore-lavoratore? I centri come T2i, diventano chiave di riprogettazione per moltissimi ambiti, dalla manifattura all'edilizia, dalla logistica al commercio, dall'alimentazione alla formazione, dovranno fare i conti con l'eredità del coronavirus. Per tornare al caso di partenza, pare siano già state concepite in casa T2i due "app" che permetteranno con grande semplicità di provare capi d'abbigliamento senza toccarli. Qualche numero, infine. Le ore di formazione del 2019 sono state 3.653 a favore di 1.831 partecipanti, le imprese affiancate sono state 86, le startup incubate 39.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore
Roberto
Santolamazza



E-shop e camerini virtuali il commercio si trasforma

► Le tecnologie digitali per superare la crisi dei negozi causata dall'emergenza
T2i guida la trasformazione: «L'innovazione è la chiave per poter sopravvivere»

IL FUTURO

TREVISO Anche quando l'emergenza sanitaria sarà finalmente superata, quante persone si fideranno a chiudersi nell'angusto box di un negozio per provarsi un capo di abbigliamento da acquistare? I punti vendita trevigiani stanno allora pensando a "camerini virtuali": specifiche app consentono all'utente, inserendo taglia, altezza e altri dati, di "provare" vestiti e accessori sullo smartphone o sul computer, grazie a realtà aumentata e animazioni 3D. Per poi farseli consegnare a casa o andarli a ritirare, in sicurezza, nel punto vendita. Una soluzione già sperimentata, ad esempio, da grandi catene del settore o colossi come Luxottica, ma che, presto, potrebbe diffondersi anche tra gli esercizi del territorio.

INNOVAZIONE

T2i- Trasferimento tecnologico e innovazione, società delle Camere di commercio di Treviso-Belluno, di Verona e di Venezia-Rovigo, sta lavorando, insieme all'Ascom, per un progetto dedicato all'uso delle tecnologie digitali nel mondo del commercio al dettaglio trevigiano. Allo scopo sono state coinvolte anche un paio di startup locali. Un'operazione che ora acquista ulteriore rilevanza alla luce di una prossima riapertura delle attività. «Non si tratta solo di e-commerce o del servizio della spesa a domicilio, che pure continuerà a venire richiesto - conferma Rober-

to Santolamazza, direttore di t2i -. Prima di tutto bisogna ripensare il modello generale, di cui le tecnologie saranno l'asse portante. Con tema centrale la semplicità: queste tecnologie non devono essere complicate da usare». L'epidemia spingerà anche a riconfigurare gli spazi fisici di lavoro, dai negozi alle fabbriche, a installare dispositivi di sanificazione automatici, a ripensare all'organizzazione, magari prevedendo meno personale, ma su più turni. Già si parla, come ricorda Santolamazza, di una evoluzione dal "made in Italy" al "safe in Italy", per indicare produzioni realizzate nella piena tutela anti-contagio. «Emergeranno nuovi bisogni: di lavorare in sicurezza, di muoversi in ambienti sicuri. L'innovazione rappresenterà un fattore fondamentale, ancor più di quanto non lo sia già oggi. E purtroppo inevitabilmente ci sarà un ricambio di imprese: sopravviveranno quelle in grado di conciliare il lavoro con la convivenza con il virus.

LA FORMULA

«T2i si candida come leva a disposizione delle istituzioni e delle associazioni di categoria, per accompagnare questa trasformazione», rimarca il presidente della società Giorgio Zachetta. Nuovi spunti in questa direzione potranno venire anche dall'Hackaton, la maratona di idee per startup, imprese, team (o, perché no, anche singoli creativi), promossa dal 21 al 23 aprile. Argomento della "sfida": l'utilizzo degli open

data come strumento di rilancio dell'economia dopo la pandemia. I progetti sui modelli di business legati al digitale e alle tecnologie, peraltro, non sono certo un campo inedito per la realtà di emanazione camerale. Ieri ha presentato, per la prima volta in teleconferenza, il rapporto sull'attività 2019. Grande attenzione è stata posta alle competenze, come dimostrano le 3.653 ore di formazione erogate, con 1.831 partecipanti ai corsi e ai laboratori proposti. Sul fronte ricerca e sviluppo di prodotti e servizi, sono state assistite 86 imprese, con 8 progetti di ricerca portati avanti. 39 le startup incubate che hanno presentato 16 nuovi brevetti e 37 le idee imprenditoriali realizzate, per un'entità di capitale finanziato di 430mila euro. La rete di laboratori della struttura ha eseguito oltre 1.400 test (più 8% sul 2018), 4.150 certificati di taratura (più 21%) e analizzato 7.246 campioni di vino (più 3,3%). In questo settore, t2i è di recente divenuta Organismo di certificazione a livello nazionale (accreditata da tre diversi ministeri) ed europeo. «La ripresa da questa fase di crisi si basa molto su innovazione e tecnologia - conclude Mario Pozza, presidente della Camera di commercio di Treviso e Belluno -. Il mondo corre: se il Veneto vuole mantenere il suo primato, gli imprenditori devono investire. Ma non si può scaricare tutto sulle imprese: il sistema pubblico deve dare certezze al privato e bisogna ridurre la burocrazia».

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TECNOLOGIA Il commercio punta tutto sull'innovazione per superare il momento di grande difficoltà

Camerini virtuali e uffici 4.0

«Ripartiamo con il digitale»

T2i: le società dovranno puntare sulle nuove tecnologie per superare l'emergenza
Al vaglio anche app per monitorare gli spostamenti ed evitare i rischi di contagio

«Servirà più spazio per i dipendenti e i capannoni dismessi torneranno utili»

TREVISO

Dalla prova dei capi d'abbigliamento nei negozi ai camerini virtuali, ecco una delle sfide a cui sta lavorando t2i - Trasferimento Tecnologico e Innovazione, società in house della Camera di Commercio trevigiana pronta a supportare le imprese nella rinascita post Coronavirus.

«Da maggio contiamo di offrire nuove soluzioni: per il settore dell'abbigliamento stiamo lavorando con un paio di startup che hanno sviluppato tecnologie per consentire di effettuare prove virtuali dei capi», ha annunciato ieri il direttore Roberto Santolamazza. Se Luxottica ha anticipato i tempi, acquisendo una startup per la prova virtuale dei prodotti, il camerino virtuale diventerà un servizio sempre più richiesto per accelerare le vendite nel fashion system. «Tra i driver per lo sviluppo stiamo pensando anche una

nuova certificazione, passando dal made in Italy al "safe in Italy", perché il fatto che il prodotto sia sicuro sarà un grande plus». I capannoni dismessi saranno rivalutati: «Abbiamo abbandonato capannoni troppo grandi per delocalizzare, adesso invece i volumi degli spazi industriali dismessi acquistano nuovo valore», ha aggiunto il presidente della "casa delle imprese" Mario Pozza. Con la crisi si aprono nuove opportunità: si sente già l'esigenza di più specialisti dei Big Data: «Sarebbe interessante sviluppare una App per tracciare gli spostamenti delle persone e monitorare eventuali contagi, ma dobbiamo affrontare il tema privacy e in questo campo siamo scoperti. Pochissimi i corsi di laurea sul Data Science, è un ambito di competenza che avrà un'esplosione», ha detto Santolamazza. Tra le strategie da mettere in campo, quelle per aumentare la sicurezza dei corrieri, implementando sistemi di guida assistita e prediligendo i mezzi che non inquinano, perché l'e-commerce continuerà a vo-

lare. «L'edilizia invece dovrà tenere in considerazione l'esigenza di spazi abitativi più grandi, non immagino più appartamenti senza terrazzini, ci sarà un crollo per gli immobili angusti, così come gli impianti di condizionamento in vista della stagione estiva dovranno essere rivisti, perché il virus potrebbe girarvi dentro», ha messo in guardia Pozza. Che ha poi annunciato un investimento da 1 milione di euro per completare la filiera di certificazione di t2i sui prodotti d'edilizia. Mentre Michele Carlet di Check Up sta sviluppando nuove soluzioni che abbattano la carica batterica degli ambienti chiusi, t2i lancia un contest nell'ambito del progetto europeo Odeon: si terrà dal 21 al 23 aprile sul web (oggi scade il termine per iscriversi gratis) per mettere a confronto le idee più innovative sull'utilizzo degli open data come strumento di rilancio dell'economia dopo l'emergenza coronavirus e far nascere nuovi progetti di business.—

MARIA CHIARA PELLIZZARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un esempio di "camerino virtuale" della società Fx Mirror (FOTO DAL SITO XONIA.COM)

L'ACTIVITY REPORT 2019

Da 39 startup incubate sono arrivati 16 brevetti

TREVISO

In crescita i numeri dell'attività svolta da t2i, come ha osservato ieri il presidente Giorgio Zanchetta presentando l' "activity report 2019". Oltre ad essere diventata recentemente Organismo di certificazione a livello nazionale (con l'accreditamento presso tre diversi Ministeri) e a livello europeo, t2i nel 2019 ha continuato l'attività sperimentale, con oltre 1.400 test effettuati (+8% sul 2018), 4.150 certificati di taratura emessi dal Laboratorio Metrologico (+21%) e 7.246 campioni di vino analizzati dal Laboratorio Chimico (+3,3%). Oltre alla formazione, t2i nel 2019 ha affiancato 86 imprese nelle fasi di ricerca e sviluppo di prodotti e servizi, portando avanti 8 progetti di ricerca, 39 startup incubate che hanno presentato 16 nuovi brevetti, 170 i colloqui d'orientamento condotti per l'avvio di nuove imprese e 37 le idee di business realizzate, per un'entità di capitale finanziato pari a 430mila euro. —

M.C.P.

